

» raglia vennero erette delle cittadelle per ivi stanziare
» le guarnigioni, e nei luoghi più comodi si praticarono
» delle porte onde agevolare il commercio, e dar passag-
» gio alle truppe quando fosse necessario di farle mar-
» ciare nella Tartaria. Finalmente potevano andar di fron-
» te sull'alto della muraglia da 7 ad 8 cavalieri, ciò che
» fa conoscere la sua larghezza. Questa muraglia fu fab-
» bricata sì solida che sussiste ancora intera dopo tanti
» secoli, e ciò che avvi di sorprendente si è che fu ter-
» minata nello spazio di cinqu'anni ». Appareisce dalla
» storia, dice l'ab. Grossier, che si ha torto di attribuire
» questa grand'opera all'imperatore Tsin-chi-hoang-ti.

Questo monarca, malgrado l'autorità da lui riacqui-
stata, non godette già sempre tranquillità perfetta. Il prin-
cipe di Tchou formò contro di lui una confederazione
che gli diede molto che fare. Ne trionfò non senza stento
alla fine, e trasse vendetta da questa ribellione colla con-
quista dei principati di Han e di Tchao.

Tsin-chi-hoang-ti teneva in avversione il generale Fan-
yu-ki, di cui avea posto a prezzo la testa. Questi nella
sua disperazione si diede la morte, e Kiang-kou testimonio
di tale scena portò la sua testa al principe di Tsin, che
non gli era meno odioso di Fan-yu-ki. Ma nel presen-
targliela, egli trasse il suo pugnale per colpirlo. Il prin-
cipe snudò la sua sciabola e gli menò all'avventura un
colpo che gli tagliò la gamba, e lo fece cadere. Furibon-
do Kiang-kou per essergli fallito il tiro, lanciò il suo
pugnale contro il principe dal quale però poté fortunata-
mente schermirsi.

Tsin-chi-hoang-ti vedendo che a lui riusciva a bene
ogni cosa, si accinse a sottomettere Hien-ouang, principe
di Tchou. Li-sin, e Mong-tien, che mise alla testa di
questa spedizione, ebbero in sulle prime qualche vantag-
gio, ma poscia seguita un'azione generale, essi furono
compiutamente battuti. Tsin-chi-hoang-ti costernato di
questa perdita, ebbe ricorso al generale Ouang-tsien onde
ripararla. Il principe di Tchou oppose a questo il gene-
rale Hiang-yen, il quale nulla ommise per sostenere la
gloria dell'armi. Hiang-yen, in una battaglia da lui data
diede prove di straordinario valore, che sembravano do-